

LA RICORRENZA. L'organizzazione di via Lippi ha aperto con una serata in Contrada Santa Chiara gli eventi per un importante anniversario

Api, 50 anni e slancio verso il futuro

Casasco: «Festeggiamo con il gruppo giovani che rappresenta lo slancio per far crescere l'associazione»

Federica Malvicini

«L'Arca di Noè è stata costruita da dilettanti, il Titanic da professionisti. La prima opera è l'immagine millenaria della salvezza, la seconda il simbolo contemporaneo del disastro», è con questa citazione presa dal libro di Giulio Tremonti «Uscita di sicurezza», che Maurizio Casasco presidente di Api industria Brescia spiega il motivo che lo ha spinto ad affidare il primo evento del cinquantesimo di Api, l'associazione delle piccole e medie imprese alla festa d'estate tradizionalmente organizzata dal gruppo giovani dell'associazione: «I giovani sono il nostro futuro, e quello che quest'anno Api industria festeggia non è solo il memoriale dei primi cinquantanni, ma lo slancio verso i prossimi. Il cinquantesimo di questa associazione non poteva non partire dai giovani».

IERI SERA nella sede della Facoltà di economia in contrada Santa Chiara il gruppo giovani dell'associazione delle piccole e medie imprese bresciane ha reso omaggio ai cinquant'anni di Api con un'opera d'arte fortemente simbolica: un'arca sulla quale sono state appoggiati delle tele raffiguranti 15 prodotti delle aziende facenti capo all'associazione, ognuno abbinato ad un valore con cui Api si è distinta in questo mezzo secolo di storia. «Significativa la presenza qui - ha sottolineato il sindaco di Brescia Adriano Paroli intervenendo alla serata -, siamo in una Università da cui dovranno muovere i primi passi gli imprenditori del futuro», mentre il rettore dell'Università degli studi, Claudio Teodori, ha enfatizzato l'evento ricordando che si trattava di: «Un doppio appuntamento anche perché la stessa Facoltà di economia festeggia i suoi trent'anni».

«Sacrificio, coraggio, dedizione, perseveranza e onestà, questi sono alcuni dei principi di cui le nostre aziende sono por-



Una delle installazioni esposte in Contrada Santa Chiara per i 50 anni di Apindustria FOTOLIVE



Un momento della cerimonia di ieri sera

tatori, e sono quei valori che sono stati trasmessi a noi giovani imprenditori» ha raccontato Marco Mariotti presidente dei giovani di Api. «È un'eredità grandiosa quella che Api ha lasciato a Brescia. Per quanto bistrattata la realtà delle piccole e medie imprese ha saputo salvare il nostro paese assorbendo ciò che con la grande industria è andato perduto». L'opera è stata realizzata da un gruppo di lavoro guidato da Matteo Linati della Linati impianti di Nave, mente creativa del gruppo giovani. L'idea poi di posizionarla nel chiostro dell'università e di celebrarla qui la nostra festa non è un caso, ma un messaggio ben preciso. «L'università - ha aggiunto Mariotti - è la culla dove i nuo-

vi imprenditori crescono, ma non solo dovrebbe anche diventare un luogo di riferimento per l'imprenditoria che dovrebbe cominciare ad entrare in università».

IL CINQUANTESIMO di Api Brescia arriva in un momento quanto mai importante per la nostra provincia e per l'imprenditoria, che si stringe attorno al suo Presidente in corsa per la poltrona nazionale. Il 26 luglio sarà eletto il nuovo presidente di Api Italia e Maurizio Casasco è il favorito: «Vorrei portare a Roma l'esperienza bresciana maturata in questi anni. Brescia è una realtà di eccellenza, che lavora ininterrottamente per le sue



imprese, a Roma, se sarò eletto porterò i valori che hanno reso forte questa provincia, che è un monito per l'intera nazione. E' tempo di cambiamento e di concretezza. Bisogna tornare a creare nuove opportunità dimenticare il dibattito politico fine a se stesso a favore di quelle iniziative che possono fare la differenza in questo momento proprio come stiamo continuando a fare a Brescia. Credito, internazionalizzazione, innovazione tecnologica, e ricerca univesitaria: queste le chiavi per rilanciare il mercato e aiutare le imprese».